

LINEE PROGRAMMATICHE **DELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI** **2024 - 2026**



Sommario

Politiche del personale	4
Comunicazione	6
Politiche di bilancio	6
Politiche e progettazione in ambito di Welfare	7
Politiche sociali e sociosanitarie	7
Progetti finanziati da risorse PNRR	10
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	10
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	11
Housing temporaneo e stazioni di posta	11
Il progetto del polo sociosanitario	12
Scuola	13
Politiche abitative	15
Politiche integrate per le famiglie	16
Politiche giovanili	17
Politiche per l'intercultura	19
Cultura	20
Ambiente e Transizione ecologica, rifiuti	21
Lavoro e legalità	23
Politiche integrate per l'urbanistica	23
Sicurezza e Corpo Unico di Polizia Locale	24
Protezione civile	26
Sistemi informativi, Transizione digitale	28
Tecnopolo dell'Unione Terre di Castelli	30
Altri fondi Europei	32
Politiche di Innovazione e Sviluppo del Territorio, Funzioni relative alle Aree Montane	32
Benessere animale	34
Turismo e Marketing Territoriale	35
Percorsi storici e naturalistici	39

L'Unione Terre di Castelli tra continuità ed innovazione: le sfide del PRT 2024/2026 e le opportunità/criticità del PNRR

Le linee programmatiche, che saranno di seguito descritte, devono adattarsi e tener conto dei processi di variazione della situazione sociale ed economica, all'interno delle nostre comunità, processi che, spesso, sono determinati da repentine mutazioni dei bisogni, non di rado dovuti a fattori esterni, ma che dobbiamo essere in grado di cogliere, e gestire, con le risorse a disposizione. Le sfide e le criticità dell'attuazione del PNRR e il nuovo Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2024-2026, che incentiva la gestione associata di funzioni comunali, per uno sviluppo territoriale finalizzato ad offrire servizi innovativi ed inclusivi ai cittadini, a partire dalle trasformazioni digitali e green, rappresentano le opportunità e le sfide che l'agire degli amministratori, di concerto con le strutture tecniche, devono saper cogliere, in uno scenario che conferisce alle unioni un ruolo sempre più strategico, per la tenuta sociale ed economica dei territori.

Le sfide e le opportunità che ci pone davanti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Next generation Eu, fanno delle Unioni un importante attore, che può e deve avere il ruolo di coordinatore e gestore della visione strategica dei vari interventi presentati dai singoli Comuni, e di quelli a livello di Unione, in modo da cogliere appieno le potenzialità di questa rivoluzione. Opportunità che avrebbero tuttavia bisogno di un maggiore supporto, di un innesto vigoroso di figure con professionalità adeguate ai compiti di consulenza sui progetti e rendicontazione, avendo ormai trapiantato, con grande sforzo degli uffici tecnici Comunali e Unionali e della Centrale Unica di committenza, l'affidamento delle progettualità. La sfida che ora abbiamo davanti è quella di concludere gli interventi nelle tempistiche previste, e programmare le risorse, affinché le tante progettualità siano sostenibili nel tempo. Sotto questo aspetto ci aspettiamo quindi un'importante inversione di tendenza a livello centrale, perché attivare o migliorare i servizi per i cittadini richiede certamente fondi aggiuntivi, chiaramente reperibili anche con un'attenta gestione delle risorse in essere, ma che non può prescindere da un maggiore trasferimento a livello statale.

Dal punto di vista del Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2024-2026, le principali novità riguardano lo sviluppo di una visione integrata delle politiche territoriali, basata sulla cooperazione funzionale tra livelli di Governo (Unioni di Comuni-Province), il rafforzamento del sostegno alle Unioni di Comuni operanti nelle aree montane e interne, per ridurre i divari territoriali, ma anche, come detto nel paragrafo precedente, la valorizzazione imprescindibile del ruolo delle Unioni di Comuni per lo sviluppo locale, anche a fronte delle risorse per l'attuazione del PNRR e politiche di coesione europee e nazionali.

L'Unione Terre di Castelli, classificata come "Unione matura", si trova davanti importanti sfide che riguardano certamente l'innovazione delle capacità

organizzative e di gestione dei servizi e delle funzioni già conferite, insieme ad un percorso che porti, compatibilmente con le risorse disponibili, all'assegnazione di nuove funzioni e servizi. Sotto questo profilo rimane ancora valido l'importante lavoro svolto nel definire il "Piano strategico dell'Unione Terre di Castelli", che può essere consultato cliccando sul link presente nell'homepage del sito dell'Unione. Nello studio si sono presi in considerazione il modello di governance e la struttura organizzativa dell'Unione, in modo da valutare cosa ha funzionato e cosa invece può essere migliorato, per esprimere al meglio le potenzialità e per rispondere, con maggiore efficacia ed efficienza, ai bisogni dei cittadini.

Compito del Piano era anche quello di definire quale ruolo strategico l'Unione potesse svolgere per lo sviluppo del territorio, in particolare dal punto di vista della crescita delle attività economiche, del lavoro, della pianificazione territoriale. In tal senso, lo studio non solo ha individuato alcune linee di indirizzo per lo sviluppo dell'Unione, ma ha anche fissato obiettivi in cui queste si possono tradurre, alcuni dei quali sono stati assunti nelle linee programmatiche di seguito esposte.

Mentre ci apprestiamo ad approvare questo documento, oltre alla guerra in Ucraina, aggredita ed invasa dalla Russia, a un anno esatto dagli attacchi di Hamas contro Israele del 7 ottobre 2023 il conflitto in Medio Oriente sembra entrato in una nuova fase: la risposta sproporzionata di Israele, l'allargamento della guerra da Gaza al Libano e ora il coinvolgimento dell'Iran alimentano nuovi timori che la spirale di violenza possa espandersi e coinvolgere l'intera regione. Una situazione complessa soprattutto dal punto di vista umanitario, che potrebbe avere anche importanti conseguenze dal punto di vista economico, dovute all'intersecarsi delle inevitabili tensioni che ne derivano a livello internazionale e che potrebbe portarci a riavvolgere il nastro rispetto a uno scenario che si è verificato nelle scorse annualità, ovvero la ricaduta negativa sui prezzi delle materie prime e delle fonti energetiche.

Politiche del personale

Le risorse umane hanno un ruolo centrale nel processo di creazione di valore di qualsiasi organizzazione. Fermo restando che la logica da cui dobbiamo muovere non è quella di una amministrazione autoreferenziale, che si governa in sé stessa, ma di una amministrazione capace di avere come orizzonte il cittadino, con la sua possibilità di accedere a tutto il percorso amministrativo con trasparenza e, lì dove possibile, con partecipazione, le risorse umane vanno inserite in una cultura di "qualificazione" della funzione.

Importanti saranno anche le azioni condotte nell'ambito della gestione delle attività di coordinamento delle politiche del personale degli Enti facenti parte dell'Area Vasta Unione attraverso l'interazione tra amministrazioni comunali e

Unione sia nella condivisione e pianificazione della programmazione del piano del fabbisogno di ogni Ente nell'ambito dei singoli PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) che nella definizione delle strategie di gestione del personale.

Le principali azioni inerenti le politiche del personale dell'Ente Unione per gli anni a venire saranno scandite dall'implementazione delle politiche assunzionali in considerazione di quanto definito dalle norme che potranno essere introdotte dal Governo centrale anche limitandone gli effetti.

A tale riguardo sarà dunque necessario, non potendo incrementare il numero degli assunti, investire su strategie di fidelizzazione del personale per sostenere l'accrescimento dei livelli motivazionali e del benessere organizzativo.

Si cercherà di mettere in campo interventi mirati:

- a sviluppare percorsi finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze di base per apprendere comportamenti che favoriscano una positiva integrazione tra generazioni e rispetto alla cultura aziendale;
- a valorizzare tutto il personale attraverso strumenti normativi e contrattuali che, nel rispetto delle possibilità normative, includano progressioni tra le aree (ex verticali) e progressioni all'interno delle aree (ex orizzontali), oltre all'incentivazione e all'utilizzo degli istituti contrattuali a carattere economico con finalità premiali del merito, delle competenze e delle professionalità;
- alla formazione del personale quale risposta necessaria alle costanti innovazioni e ai cambiamenti repentini per garantire il necessario allineamento delle conoscenze alle nuove esigenze di erogazione dei servizi e alla complessità amministrativa e tecnica;
- a programmare incontri periodici e, ove necessario, personalizzati per migliorare il benessere tra i dipendenti e ottenere il massimo dal loro impegno, costruendo con ascolto e comprensione un ambiente di lavoro positivo, produttivo e innovativo. Si cercherà di valorizzare ogni singolo dipendente come parte di un gruppo coeso, che punta verso obiettivi condivisi.
- a mantenere alto lo sguardo alla disciplina organica del lavoro agile e del lavoro da remoto attraverso l'applicazione del Regolamento adottato nel 2023 che consente la conciliazione dei tempi della vita lavorativa e privata in linea con quanto stabilito del CCNL.

Particolare attenzione sarà riservata alle dinamiche inerenti le fluttuazioni della spesa di personale che impattano sia sulle politiche assunzionali dell'ente sia in modo particolare su quelle dei Comuni facenti parte dell'Unione. A tale riguardo sarà posta particolare attenzione alla calmierazione della spinta verso l'alto delle suddette spese anche attraverso la rideterminazione dei criteri che contemplano la definizione del calcolo della spesa di tutti gli enti dell'Area Vasta Unione.

In relazione alle limitazioni delle assunzioni che in modo particolare impattano sull'Ente in concomitanza con l'accrescimento della complessità gestionale, l'Amministrazione potrebbe essere chiamata ad effettuare riorganizzazioni dinamiche sia della struttura che dei processi e procedimenti al fine di non discriminare l'efficientamento della qualità dei servizi offerti.

Comunicazione

Occorre promuovere efficaci strumenti di comunicazione con la finalità di far conoscere meglio ai cittadini i servizi e le iniziative dell'Unione. Oltre alla cura del sito istituzionale a cui viene dedicata un'attività specifica di un dipendente, continuerà l'utilizzo della pagina facebook e instagram per un'informazione più facilmente accessibile e che consenta ai cittadini di interagire. Sarà utile predisporre una newsletter, possibilmente a cadenza mensile.

Politiche di bilancio

Le finanze degli Enti Locali, dei Comuni in particolare, da anni, è in grave sofferenza. Anni di revisione della spesa, tagli lineari si aggiungono a normative sul personale rendono, oggi, quasi impossibile per l'Amministrazione locale garantire continuità e stabilità nell'erogazione di servizi.

La finanziaria 2025, oggi al vaglio del Parlamento, segna un ulteriore, grave, passo in questo senso. Oltre 4 miliardi di tagli di cui quasi 1,5 miliardi solo per i Comuni.

Tutto questo all'interno di un orizzonte nel quale i bisogni territoriali, sociali e non solo, sono in continuo aumento, in termini quantitativi e di eterogeneità.

Questo quadro, assolutamente negativo, impone anche all'Unione Terre di Castelli, quale ente di secondo livello, uno sforzo supplementare per non gravare ulteriormente sui singoli Comuni.

Questo si traduce in un'analisi strutturata e dettagliata delle singole voci di bilancio, scomponendo spese discrezionali e non discrezionali (perché legate a contratti/affidamenti in essere). L'obiettivo è contenere al massimo la spesa, anche attraverso la progettazione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e gestionali dei servizi di competenza unionale.

La co-responsabilità dell'Unione alla sostenibilità economica di medio-lungo periodo dei Comuni si rafforza quale obiettivo prioritario di lavoro.

Politiche e progettazione in ambito di Welfare

Politiche sociali e sociosanitarie

Il welfare (politiche sociali, sociosanitarie, scolastiche, politiche giovanili, politiche per la famiglia, immigrazione) costituisce l'ambito in cui si concentrano i servizi alla persona, le risposte ai bisogni concreti e quotidiani dei cittadini. Negli ultimi anni, dal momento in cui si è dovuto fare i conti con la crisi più grave dal dopoguerra ad oggi, il concetto stesso di welfare si è modificato; soprattutto la sostenibilità di tutta la rete dei nostri servizi ha avuto, ed ha, necessità di attenzione e cura costanti per non arretrare di un passo rispetto alla quantità e alla qualità, anzi implementando i servizi stessi e creandone anche di nuovi in risposta alle mutate e diverse esigenze della società. Nei prossimi anni sarà cruciale lavorare per la tenuta del sistema per poter dare risposte adeguate rispetto al tema della non autosufficienza.

Sempre più si è diffuso il concetto di un welfare che coinvolge tutta una comunità, non solo le istituzioni pubbliche, ma le istituzioni pubbliche (che devono comunque rimanere il riferimento più importante in termini di governance e di controllo) insieme ai cittadini, singolarmente o partecipi del mondo dell'associazionismo, oltre che al mondo economico (sempre più diffusa la pratica della responsabilità sociale d'impresa -RSI).

In questa ottica va declinata l'agenda per i prossimi anni:

- consolidare e promuovere il concetto di "welfare di comunità" (Community care) sperimentando anche nuove forme di collaborazione con i vari attori della comunità, in particolare con il mondo del volontariato;
- *Community Lab* proseguire l'esperienza, nell'ottica indicata anche dalla Regione Emilia-Romagna, per promuovere e consolidare la pratica della partecipazione nell'elaborazione dei *Piani di zona per la salute ed il benessere sociale*. Questi ultimi, inoltre saranno oggetto di elaborazione triennale e dovranno saper rispondere ai bisogni di carattere sociale, sanitario e sociosanitario del Distretto di Vignola, in coerenza con quanto previsto dal *Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019* ed in un'ottica di sempre maggior integrazione tra sociale e sanitario. Tra gli obiettivi di maggior rilievo: la lotta all'esclusione, alla fragilità, alla povertà, il contrasto alla violenza di genere.

Le politiche sociali e sociosanitarie che dovranno essere sviluppate nel nostro territorio, a breve e medio termine, non potranno non tenere conto delle criticità che la perdurante pandemia sta facendo emergere insieme alle conseguenti crisi economica e sociale. Andranno a tal fine attentamente analizzate le nuove prospettive sociali e demografiche della nostra comunità territoriale. Cruciale è il lavoro di prossimo svolgimento sul tema dell'accreditamento dei servizi socio sanitari, in modo da adempiere all'evoluzione normativa regionale. Gli indirizzi strategici che dovranno guidare gli interventi di welfare, attraverso un approccio

integrato in ottica di sistema e con l'obiettivo di garantire risposte efficaci ed efficienti attengono agli aspetti di seguito elencati:

- lotta alla povertà, attraverso l'utilizzo sempre più consolidato di percorsi di *empowerment*, autonomia, lavoro sulle capacità residue e assistenza per le situazioni di maggiori vulnerabilità. Le maggiori sfide di questi anni sono il consolidamento di una struttura adeguata in termini di personale e l'individuazione di soluzioni per contrastare la crisi abitativa che ha colpito anche il nostro territorio. Anche attraverso gli strumenti definiti dalle norme nel rispetto della salvaguardia delle esigenze minime di tutela sociale, con particolare attenzione alle fasce più fragili e alla tutela dell'interesse preminente dei minori;
- potenziamento delle politiche e degli interventi per la non autosufficienza a favore di anziani e disabili, con particolare attenzione alla prevenzione, ma anche al rafforzamento degli interventi di domiciliarità e della rete delle strutture semiresidenziali e residenziali, al sostegno ai care-givers;
- attenzione alle dimensioni della vita indipendente, dell'autonomia e del "dopo di noi" attraverso la qualificazione e valorizzazione nella rete integrata dei servizi e del lavoro di cura. In particolare, tali interventi saranno attuati in armonia con le Riforme previste dalla Missione 5 del PNRR, ovvero la Legge quadro per le disabilità e la Riforma del sistema degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti;
- lotta alla violenza di genere e rafforzamento delle politiche a tutela delle vittime, anche attraverso azioni di prevenzione, di lotta alla disparità di genere, contro gli stereotipi e di promozione delle pari opportunità. Dalla gestione del Centro antiviolenza con i suoi due sportelli di Vignola e Pavullo, a politiche di supporto alle famiglie, alle donne migranti e a rischio di emarginazione sociale, ai giovani, anche attraverso attività formative e di sensibilizzazione da svolgere nelle scuole e verso la cittadinanza. La prospettiva di medio termine è quella di avvicinare a questi temi gli alunni di ogni ordine e grado di scuola, per promuovere la cultura dell'accettazione, della parità e della non violenza. Un ruolo fondamentale in questo percorso lo avranno le famiglie e per questo si cercherà di intervenire nelle relazioni genitori-figli al fine di sviluppare un linguaggio comune lontano da stereotipi di genere e pregiudizi. Impulso deve essere dato anche alle misure dell'accoglienza delle donne vittime di violenza, offrendo sistemi e proposte di supporto e ospitalità capillare, in sinergia tra tutti i servizi preposti;
- potenziamento del lavoro con il terzo settore e con la comunità, per favorire iniziative di solidarietà reciproca tra la popolazione e fare in modo che sia proprio la comunità stessa a farsi portatrice di risorse e di idee da introdurre, che supportino il lavoro dei servizi, ma anche gli interventi tradizionalmente erogati dal servizio pubblico. Dalle proposte di promozione del benessere, di sani stili di vita e di socializzazione in

un'ottica di prevenzione (Spazi incontro per anziani e adulti fragili, Orti per anziani, Orti urbani a finalità sociale, Ginnastica per la terza età), a servizi di sostegno e supporto per cittadini e famiglie in condizione di bisogno, tramite l'accesso a Eko-Emporio Solidale. L'emporio, cui si accede in base ad una graduatoria semestrale, non solo distribuisce beni alimentari e di prima necessità senza uso del denaro, in base a un punteggio calcolato sul bisogno, ma offre anche l'opportunità a tutte le persone di divenire esse stesse risorsa per la comunità e al contempo imparare cose. Il market solidale poggia le sue fondamenta su un modello di welfare generativo e si propone di ri-generare risorse, responsabilità. In quest'ottica trovano attuazione anche iniziative, eventi ed attività sui temi del consumo consapevole, di promozione di sani stili di vita, del recupero e del riuso, attivati dai vari attori che collaborano alla organizzazione e gestione dell'emporio;

- rafforzamento dei punti di accesso, di presa in carico (sportelli di prossimità e servizio sociale territoriale) e di intervento educativo;
- consolidamento di modalità di dialogo diverse con l'utenza, come quelle che si stanno sperimentando nell'emergenza sanitaria, per servizi alla persona sempre più vicini alla cittadinanza, aperti alla sperimentazione di metodologie di lavoro più flessibili e maggiormente "dialoganti";
- formazione mirata ed integrata del personale della Struttura Welfare, orientata alla presa in carico integrata, alla valutazione multidimensionale "facilitata", alla gestione delle casistiche più complesse, anche attraverso l'emersione delle competenze interne all'ente;
- rafforzamento degli interventi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in famiglie negligenti;
- consolidamento della struttura tecnica e degli strumenti di formazione, di supervisione e di supporto giuridico;
- sviluppo del Pronto Intervento Sociale, il cui potenziamento è in fase di candidatura sui fondi PON Inclusione FSE 2014-2020 risorse REACT-EU come servizio per emergenze e urgenze sociali, bisogni indifferibili, risposte tempestive e qualificate per un target multiutenza (minori, vittime violenza, tratta, non autosufficienza) capace di garantire risposte adeguate anche alla grave povertà ed emarginazione;
- attivazione dei percorsi progettuali di cui alla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sono stati candidati attraverso manifestazioni di interesse, come previsto dalla procedura attivata a livello regionale, sette progetti relativamente ad interventi nell'ambito del sostegno alle capacità genitoriali, agli anziani non autosufficienti, al supporto al lavoro degli

assistenti sociali, alla povertà. Si dovrà elaborare una progettualità più dettagliata quando si avrà la conferma dei finanziamenti richiesti.

- consolidamento e rafforzamento dei servizi sociali di cui alla misura - prevista all'art.1 c. 797 e seguenti della legge n.178/2020 - per il potenziamento del sistema dei servizi sociali degli enti locali nell'ambito dei livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi sociali;
- consolidamento delle Case della comunità territoriali per il rafforzamento di una integrazione sociosanitaria che vede nella territorializzazione, nella prossimità ai cittadini e in un'ottica di sistema comunitario, il fulcro di un intervento professionale aperto alla comunità, indirizzato all'assistenza ma anche alla promozione di proattività e solidarietà comunitarie;
- interventi integrati tra i diversi settori dell'area welfare e presa in carico integrata.

Queste tematiche verranno affrontate nella co-progettazione con il territorio, a partire dall'ascolto attivo dell'utenza e della costante attenzione alla comunicazione; ma anche con il rafforzamento delle collaborazioni interistituzionali, soprattutto con l'AUSL.

Progetti finanziati da risorse PNRR

I progetti PNRR che riguardano l'ambito socio sanitario afferiscono al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale".

Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

1. Progetto P.I.P.P.I. (Linea 1.1.1) Finanziamento 211.500 euro.^[1]
La linea di attività relativa al sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, è finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.
2. Progetto: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione (in sinergia con gli ATS del Distretto Ceramico quale Ente Capofila e del Distretto del Frignano).

3. Progetto: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali (in sinergia con gli ATS del Distretto del Frignano quale Ente Capofila e del Distretto Ceramico)

Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Finanziamento 357.499,99 euro

Con il progetto destinato a persone con disabilità si mira ad ampliare in una logica di rete le progettualità già esistenti sul tema della disabilità, in particolare nell'ambito delle soluzioni alloggiative (anche temporanee) per la Vita Indipendente/Dopo di noi e dei servizi ad esse correlate. La ristrutturazione dell'alloggio, dotato di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza adeguati ai bisogni e alle caratteristiche delle persone che lo occuperanno, si integra con la valorizzazione dell'équipe di valutazione multidimensionale, la promozione di progetti di autonomia finalizzati all'acquisizione di competenze nella sfera personale, domestica, sociale e lavorativa, partendo dal valore aggiunto rappresentato dal vivere insieme ad altre persone con fragilità e bisogni analoghi, ma in numeri ridotti. L'esperienza di vita/autonomia viene legata con strumenti tecnologici idonei al vivere in sicurezza oltre che al lavoro/formazione a distanza, prevedendo ulteriori interventi di "presidio formativo" per meglio promuovere le autonomie personali, ambientali, relazionali, digitali e cognitive.

Housing temporaneo e stazioni di posta

1. Housing first

Finanziamento 675.000 euro

Il progetto presentato prevede, in una logica di prevenzione della marginalità e di promozione all'inclusione attiva, la ristrutturazione di alloggi di proprietà pubblica ove collocare singoli o nuclei familiari anche con minori in progetti di convivenza, supportati da personale dedicato. I beneficiari coinvolti saranno persone in condizione di vulnerabilità sociale con grave disagio abitativo; con instabilità di reddito, precarietà occupazionale protratta nel tempo, difficoltà a raggiungere un'autonomia economica e abitativa, fragilità dei tessuti relazionali, difficoltà di integrazione multiculturale. La presenza di alloggi su più Comuni (per complessivi 10 posti), unitamente alla messa in rete con altri interventi esistenti e dedicati perlopiù a nuclei in emergenza abitativa, oltre all'ERP e ai sostegni all'affitto, porterà alla creazione di un sistema complesso e graduato per intensità di bisogno e intervento, che favorirà un flusso virtuoso tra le diverse risposte alloggiative e che accompagnerà il cittadino fragile ad affrancarsi gradualmente da tale condizione fornendogli una soluzione abitativa, una presa in carico ed un progetto personalizzato. Il supporto di personale qualificato mira a promuovere il rafforzamento delle risorse individuali, l'acquisizione di competenze specifiche

volte all'autonomia, ad agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza, a facilitare l'accesso alla rete ordinaria dei servizi, anche grazie ad interventi specifici (es. mediazione culturale/linguistica).

2. Stazioni di posta (Centri servizi)

Finanziamento 1.090.000 euro

Il progetto presentato prevede la realizzazione di un Centro servizi–Stazione di posta attraverso la riqualificazione di un bene pubblico sito in luogo centrale nel Comune di Vignola. Il Centro (in rete con i servizi esistenti) diverrà punto unitario di accoglienza, accesso e orientamento e di fornitura di beni e servizi anche a bassa soglia, svolgendo anche funzioni di regia.

La gestione del progetto, che integra la rete di servizi sociali e sociosanitari già esistenti implementandoli e qualificandoli, si avvarrà anche del coinvolgimento del Terzo Settore già nella fase progettuale, nonché delle relazioni già strutturate con Ausl e CPI.

Inoltre, garantirà alle persone senza fissa dimora un punto di accesso in rete con le Anagrafi, per l'accompagnamento all'iscrizione anagrafica, nonché la reperibilità e l'accesso alle comunicazioni istituzionali anche attraverso postazioni informatiche e fruizione di caselle di posta elettronica.

Nel Centro si collocherà l'Emporio solidale, realtà gestita dal Terzo settore. Si prevede un punto di accesso sanitario di prima assistenza, uno sportello del Servizio stranieri e servizi rivolti all'intera cittadinanza come facilitazione digitale, bookcrossing zone, iniziative formative presso lo spazio polifunzionale previsto. Questo progetto ha come obiettivo principale quello di sviluppare e qualificare la rete dei servizi sociali e sanitari rivolti a persone in condizione di povertà o a rischio di diventarlo, comprese quelle in condizioni di marginalità estrema e senza dimora per promuoverne le autonomie e ridurre le fragilità (economico-sociali, abitative, culturali, cognitive, linguistiche, sanitarie), con attenzione alle specificità culturali, individuali, di genere e di età divenendo un punto unitario di presa in carico integrata. L'opportunità offerta dal PNRR, consente di realizzare nel Distretto di 9 Comuni di piccole e medie dimensioni con oltre 90 mila abitanti, un Centro servizi "leggero", funzionale ed adeguato ai bisogni e alle dimensioni del territorio, per la presa in carico integrata e l'offerta di servizi e beni.

Il progetto del polo sociosanitario

Un discorso a parte merita il progetto del polo sociosanitario dell'Unione Terre di Castelli .

Con l'approvazione da parte del Conferenza Territoriale Socio Sanitaria della programmazione degli investimenti nell'ambito della Missione 6C1 del PNRR ("Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale"), in

un'ottica di miglioramento dell'appropriatezza e della continuità della risposta ai bisogni della popolazione, sono state assegnate ingenti risorse al Distretto sanitario di Vignola. Tale finanziamento è finalizzato alla realizzazione di una Casa della Comunità Hub e di un Ospedale di Comunità (complessivamente 11.577.876 euro) e di un Centro operativo territoriale (164.847 euro per la predisposizione di uno spazio all'interno dell'Ospedale). Quest'ultima già attiva; per le altre strutture la realizzazione completa è prevista per marzo 2026.

La Casa della Comunità e l'Ospedale di Comunità rappresenteranno una parte di un Polo di servizi all'interno del quale è prevista la realizzazione di una nuova Casa residenza per anziani e di un Centro diurno. Si tratterà dunque di un luogo caratterizzato dall'integrazione sociosanitaria che rappresenterà per la popolazione di riferimento del distretto una struttura per l'accesso, l'accoglienza e l'orientamento del cittadino. In essa opereranno équipe multiprofessionali e interdisciplinari per definire percorsi integrati, tra servizi sanitari (territorio-ospedale), e tra servizi sanitari e sociali. Le nuove strutture diventeranno inoltre i luoghi di presa in carico delle cronicità anche attraverso strumenti di telemedicina, ma anche un polo materno infantile accogliendo l'attività del consultorio familiare, della pediatria di comunità, della neuropsichiatria infantile, dello Spazio giovani e del Centro per le famiglie. L'Ospedale di comunità permetterà poi di facilitare la transizione dei pazienti dall'Ospedale verso il domicilio, in supporto, quindi, alle famiglie. La localizzazione dell'Osc in stretta continuità con la Casa della Comunità permetterà la presa in carico di questi pazienti nell'ottica della continuità assistenziale verso la domiciliarità.

Oggi, gli Enti locali si trovano ad un crocevia della propria storia e del proprio ruolo. La possibilità per un futuro più inclusivo, sicuro e solidale parte quindi dai progetti, dalle innovazioni e dalle risorse che verranno introdotte in un quadro che metta al centro il bene comune.

Scuola

Le politiche scolastiche sono fondamentali per la creazione di una comunità informata, consapevole, solidale, sobria e sostenibile. Per il periodo 2024/2027, le nostre proposte mirano a sviluppare valori come la pace, la giustizia, la solidarietà, l'integrazione sociale e il rispetto tra le persone.

Collaborazione e Coordinamento:

Le risorse saranno indirizzate attraverso un'attività di coordinamento tra Assessori comunali, istituzioni scolastiche e il tavolo di confronto interno composto dal Sindaco dell'Unione (con Delega alle politiche scolastiche) e dagli Assessori dei Comuni. Questo tavolo, supportato dalla Direzione della Struttura Welfare Locale e dai Servizi educativi e scolastici dell'Unione, promuoverà la

coerenza nelle scelte territoriali e l'ottimizzazione delle risorse nei seguenti ambiti:

- Diritto allo studio e servizi per l'accesso: Garantire a tutti gli studenti pari opportunità di accesso all'istruzione.
- Rete scolastica territoriale: Promuovere una rete scolastica efficiente e rispondente alle esigenze del territorio.
- Edilizia scolastica: Pur rimanendo di competenza dei singoli Comuni, le scelte strategiche in questo ambito saranno condivise a livello di Unione.

Il tavolo potrà essere integrato da operatori dell'AUSL per affrontare tematiche che intersecano l'ambito sanitario, come l'integrazione degli studenti con disabilità. A tal proposito, sarà ricostituito il tavolo di confronto con scuole e AUSL per favorire una progettazione degli interventi educativi più efficace ed efficiente.

Obiettivi:

Continuità e innovazione: Mantenimento dei progetti scolastici esistenti e realizzazione di nuove progettazioni, anche sovradistrettuali, per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica. Adesione a bandi nazionali/regionali e interventi a sostegno dell'orientamento e delle famiglie, inclusi i servizi estivi per la conciliazione vita-lavoro.

Formazione per gli adulti: Supporto alla formazione "formale" (CIPIA) e "non formale" (Terzo settore) cercando anche di portare sui territori più periferici questo servizio.

Inclusione scolastica: Garantire l'accesso e la frequenza al sistema scolastico (dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado) agli studenti con disabilità, in linea con la normativa e l'Accordo di programma distrettuale. L'Unione fornirà le risorse per gli operatori educativo-assistenziali e per garantire a questi studenti le stesse opportunità di qualificazione del percorso scolastico offerte a tutti gli alunni.

Alimentazione e mense scolastiche: Consolidamento delle buone prassi nel servizio di ristorazione scolastica, utilizzo di prodotti biologici, controllo dello spreco e della qualità del cibo. Trasparenza e condivisione con scuole e famiglie attraverso le commissioni mensa e attività di educazione alimentare in collaborazione con il SIAN dell'AUSL. Organizzazione di momenti di confronto fra il gestore del servizio, la struttura dell'Unione Terre di Castelli e gli assessori comunali.

Servizi scolastici: Verifica dell'andamento dell'applicazione del Regolamento di accesso e frequenza per i servizi di trasporto, ristorazione, pre e post scuola.

Servizi per la prima infanzia: Attuazione delle procedure per l'accreditamento di tutti i nidi pubblici e privati convenzionati e del rinnovo delle autorizzazioni (con relativi adempimenti da parte della commissione tecnica distrettuale e della struttura servizi scolastici dell'Unione) per consolidare la qualità educativa. Proseguimento del dialogo con ASP e privati per progettare soluzioni innovative.

Politiche per l'infanzia: Nell'ambito delle politiche per l'infanzia, si auspica di poter organizzare nuovamente il Festival "Bla Bla (Bambini, luoghi, avventure)" in collaborazione con ASP Terre di Castelli – Giorgio Gasparini. La realizzazione di questo evento, che offre incontri con esperti per esplorare nuovi approcci pedagogici rivolti a famiglie e addetti ai lavori, sarà valutata in relazione alle risorse disponibili, con particolare attenzione all'eventuale contributo derivante dal progetto zerosei plus, finanziato tramite un bando promosso dalla fondazione "Con i bambini" con risorse derivanti dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, a cui abbiamo partecipato insieme ad altri operatori.

Sistema integrato 0-6 anni: Rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni (D.Lgs 65/2017) con l'allargamento del tavolo di coordinamento pedagogico distrettuale (CPD) ai rappresentanti delle scuole dell'infanzia pubbliche e private (CPD allargato). Condivisione di percorsi di formazione e progettazione comuni per i bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie.

Accesso ai servizi: Attenzione al tema della facilitazione dell'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, con particolare riguardo alla misura regionale di abbattimento delle rette.

Politiche abitative

Le Politiche abitative rimangono una priorità nell'agenda politica dell'Unione, soprattutto in relazione alla crisi economica, aggravata dal rincaro dei costi dell'energia e dei costi di costruzione da parte delle imprese.

Negli ultimi anni è diventato sempre più difficile trovare una sistemazione in affitto, sia per la mancanza di case, che per l'aumento del prezzo medio dei canoni di locazione. Situazione che si riflette anche sulle aziende locali, che trovano difficoltà a soddisfare la richiesta di alloggi per le figure professionali, di conseguenza si complica la possibilità di attrarre nuova manodopera sul territorio. Questo è uno dei fattori di contesto che fanno la differenza anche per la scelta del luogo di lavoro.

Sarà fondamentale implementare le misure di accoglienza abitativa in risposta ai diversi bisogni, mettendo in campo operazioni in rete con i servizi sociali e sanitari del Distretto. Diventa prioritario, al riguardo, che Unione Terre di Castelli, i Comuni e Acer Modena continuino e migliorino la gestione condivisa in tema di investimenti e dell'utilizzo razionale del patrimonio anche attraverso

l'intercettazione e l'utilizzo di eventuali finanziamenti pubblici previsti dalle normative.

Gli obiettivi da perseguire saranno i seguenti:

- a. Favorire la realizzazione di nuovi progetti edilizi di qualità, per ampliare l'offerta di abitazioni sul mercato locale in affitto e in vendita e rispondere alla domanda crescente;
- b. Promuovere la partecipazione al bando regionale "Patto per la Casa" in collaborazione con Acer Modena e ad eventuali altre iniziative regionali che incentivano l'affitto, garantendo tutele per proprietari e inquilini;
- c. Dialogare per favorire l'incremento dell'offerta di alloggi popolari nei rispettivi territori, con l'obiettivo di ridistribuire equamente la domanda abitativa tra i comuni dell'Unione Terre dei Castelli;
- d. Investire nel patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica in Unione, migliorando l'efficienza energetica degli alloggi esistenti per ridurre i consumi e migliorare il comfort abitativo;
- e. Attivare un tavolo di confronto sul tema casa con soggetti pubblici e privati.

Aspetto importante sarà attivare la collaborazione con le comunità di appartenenza e rafforzare le sinergie con le associazioni del Terzo settore che già supportano le famiglie in difficoltà.

Politiche integrate per le famiglie

Finalità e motivazioni:

- promuovere il benessere delle famiglie e con esse dell'intera comunità locale, in un'ottica promozionale e proattiva;
- promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La modalità di lavoro privilegiata è quella che adotta una prospettiva "trasversale" con una logica che supera i target di riferimento classici e che vede coinvolte diverse istituzioni, a partire dal singolo cittadino fino alle sue forme di aggregazione sia formali sia informali.

La scelta è quindi quella di organizzare gli interventi e i servizi individuando le fasi critiche del ciclo vitale delle famiglie ed elaborando progettazioni che vedano la famiglia al centro, come risorsa comunitaria e non solo come utente di servizi pubblici.

L'impegno è quello di tenere insieme il lavoro sulla persona con il lavoro sulla comunità, socializzando i problemi attraverso processi di responsabilizzazione collettiva, intrecciando azioni collettive con percorsi individuali.

La principale struttura di riferimento è il Centro per le Famiglie dell'Unione, che fa parte della rete dei Centri per le Famiglie della Regione, istituiti in base alla LR 27/89 "Norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di

procreazione ed agli impegni di cura verso i figli" e alla LR 14/2008 Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e specificamente disciplinato dalla DGR 391/2015.

Il Centro per le famiglie è finalizzato alla promozione del benessere delle famiglie prioritariamente con figli minori, in riferimento alla vita quotidiana ed al sostegno alla genitorialità; alla integrazione e potenziamento dei servizi territoriali diretti a sostenere le famiglie nei momenti critici e nelle fasi di cambiamento; alla promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie.

L'attività del Centro per le Famiglie afferisce prioritariamente a tre aree di sviluppo, che riguardano rispettivamente l'informazione, (in particolare mediante l'operatività dello Sportello Informafamiglie & Bambini e l'impiego delle moderne tecnologie di comunicazione); il sostegno alle competenze genitoriali e lo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie. Il Centro garantisce in modo continuativo alcuni servizi, quali lo Sportello Informafamiglie, il Punto d'Ascolto, lo Sportello Affidato e adozione, la mediazione familiare ecc. ed attiva progettazioni specifiche nell'ambito delle aree di intervento già descritte.

In particolare si vogliono proporre percorsi e iniziative informativi, laboratoriali, formativi incentrati sull'essere genitori e sulla relazione genitori-figli, percorrendo tutte le tappe di sviluppo e crescita, dalla neogenitorialità all'adolescenza, partendo dal progetto di diventare genitori e famiglia, con un'ottica inclusiva che accoglie tutte le famiglie e differenti.

Inoltre si va sviluppando l'impegno formativo sui temi della genitorialità incentrato su specifiche tematiche, di interesse anche degli operatori dei servizi e del mondo professionale che ruota intorno alle famiglie.

In sinergia con le Politiche giovanili, il coordinamento degli Sportelli d'ascolto delle scuole intende dare supporto e creare strette connessioni con le progettualità di prevenzione del disagio giovanile, in linea con la programmazione dei Piani di Zona per la salute e il benessere del Distretto.

Le proposte e i percorsi vedono la collaborazione con il Consultorio familiare dell'ASL, con il Tavolo distrettuale sulla disabilità, con le Scuole, con il Centro per l'impiego. Il centro per le famiglie è parte inoltre del progetto dell'ASP "ZeroSei Plus".

Politiche giovanili

L'Unione Terre di Castelli riconosce l'importanza strategica delle politiche giovanili per lo sviluppo e l'innovazione sociale del territorio. I giovani, fascia d'età compresa tra gli 11 e i 35 anni, rappresentano una risorsa fondamentale su cui investire per costruire una comunità coesa, partecipe e proiettata al futuro.

Obiettivi e strategie:

Partendo dalla consapevolezza che l'adolescenza e la giovinezza sono fasi delicate di passaggio e di costruzione dell'identità, caratterizzate da sfide e opportunità, l'Unione intende promuovere politiche giovanili inclusive, flessibili e attente ai bisogni specifici dei giovani, in sinergia con gli orientamenti regionali (LR 14/2008).

Azioni concrete:

Centri di aggregazione: Consolidamento e potenziamento dei centri di aggregazione giovanile esistenti (Sottosopra Castelvetro, Centro Giovani Solignano, Centro giovani Guiglia, Space Jam Marano, Link Savignano, Centro giovani Spilamberto, Centro giovani Zocca,) con particolare attenzione alla possibilità di esternalizzare la gestione di alcuni centri per ottimizzare le risorse e garantire una maggiore flessibilità. Valutazione dell'apertura di nuovi centri polifunzionali per intercettare i bisogni dei giovani in età di scuola secondaria di secondo grado sul territorio di Vignola e offrire spazi di co-working, fab lab e attività laboratoriali.

Educativa di strada: Nell'ambito della prevenzione del disagio giovanile dei comportamenti a rischio le politiche giovanili e l'Educativa di strada operano insieme nella promozione di attività, azioni e occasioni aggregative. È intenzione accrescere e dare sempre maggiore impulso all'attività per connetterla sempre di più al tessuto culturale e ricreativo territoriale, allo scopo di amplificarne gli effetti e l'efficacia.

Empowerment e partecipazione: Continuità nell'attivazione di progetti (anche con finanziamenti regionali) finalizzati a favorire creatività, autonomia, aggregazione, partecipazione e cittadinanza attiva. Coinvolgimento attivo delle associazioni giovanili del territorio nella progettazione e realizzazione di iniziative. Approfondimento, in concerto con gli Assessori comunali, di obiettivi e strategie per valorizzare le singole realtà territoriali e le proposte dei giovani.

Supporto agli Sportelli d'ascolto scolastici: Potenziamento e supporto agli sportelli d'ascolto in collaborazione con le scuole e il centro Adolescenza dell'ASL per offrire un supporto concreto ai giovani in difficoltà e alle loro famiglie, in sinergia con il centro per le famiglie parte attiva del coordinamento degli sportelli d'ascolto.

Sostenibilità economica: Ricerca di nuove risorse, anche attraverso la progettazione nazionale e internazionale, per integrare i trasferimenti regionali (LR 14/2008) e garantire la sostenibilità delle politiche giovanili nel lungo periodo.

Collaborazione e partecipazione: L'Unione Terre di Castelli si impegna a promuovere una collaborazione attiva con tutti gli attori del territorio (scuole, associazioni, enti pubblici e privati) per costruire un sistema integrato di politiche giovanili in grado di rispondere in modo efficace ai bisogni dei giovani e di valorizzare il loro contributo allo sviluppo della comunità.

In particolare l'Unione intende valorizzare l'attività dell'associazionismo giovanile, coinvolgendolo maggiormente nelle progettualità e rafforzandolo anche mediante il raccordo con la progettualità del Servizio civile volontario, da riattivare in collaborazione con il coordinamento provinciale del Co.pre.sc.

Politiche per l'intercultura

Finalità e motivazioni:

- inclusione sociale;
- integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza;
- sostegno ai giovani di seconda e terza generazione in una partecipazione responsabile e un protagonismo attivo, valorizzandone talenti e competenze;
- supporto alla partecipazione delle donne straniere e agli scambi di esperienze tra culture differenti;
- promozione di percorsi di accoglienza rivolti a cittadini richiedenti asilo.

Diverse attività dell'area "Intercultura" dell'Unione Terre di Castelli hanno a riferimento i "Centri Servizi per Cittadini stranieri" che svolgono attività di:

- informazione e orientamento in merito alle pratiche amministrative riguardanti la circolazione, l'ingresso, il soggiorno dei cittadini stranieri, nonché in merito alle opportunità multiculturali, aggregative e sociali del territorio;
- consulenza in merito alla pratica relativa alla richiesta di cittadinanza;
- consulenza e formazione ai servizi del territorio con un approccio multiculturale.

La modalità di lavoro da prediligere comporta l'abbandono di una lettura del fenomeno migratorio come questione a cui rispondere unicamente con interventi specifici e l'assunzione di un approccio interculturale. La proposta per il futuro, in termini di integrazione, deve necessariamente fare i conti con l'attuale clima culturale che circonda il fenomeno della migrazione. In questo momento particolare, a fronte del conflitto russo-ucraino occorre far fronte all'accoglienza dei profughi ucraini, in stretta collaborazione con la Prefettura, la Protezione civile, il Terzo settore. Senza trascurare l'accoglienza dei migranti provenienti da altri territori, ugualmente in fuga da guerre e spesso anche dalla povertà.

L'Unione Terre di Castelli si propone di essere innovativa e pronta a sperimentare modalità di accoglienza all'avanguardia affinché ci caratterizzi la capacità di costruire ponti e non muri.

Cultura

L'Unione Terre di Castelli è formata da Comuni dotati di importanti patrimoni culturali. Questi oggi vengono sviluppati e promossi grazie all'azione dei singoli uffici comunali. Vi sono realtà che però hanno ricadute sovracomunali che caratterizzano l'insieme del territorio e necessitano quindi di una gestione sovracomunale che trova sede naturale all'interno dei servizi erogabili dell'Unione.

L'obiettivo è quello di stimolare i cittadini dell'intera Unione partendo da una piena consapevolezza di identità territoriale a una maggior sensibilità nell'essere cittadini del mondo, attivi e progressisti.

In particolare, nel territorio dell'Unione Terre di Castelli dal 2002 vi sono in essere alcune convenzioni e accordi stipulati tra Comuni riguardanti il settore culturale:

- Musei;
- Poesia festival;
- Sistema Bibliotecario Intercomunale;
- Sistema Archivistico Intercomunale; A queste si aggiunge:
- Il Festival del Teatro dei Ragazzi, gestito fino ad ora dal solo Comune di Marano, che viene integrato nella gestione del Poesiafestival, divenendo così un'iniziativa unionale.
- Il premio "Zocca giovani", patrocinato dall'Unione.

Per poterle sviluppare al meglio dovremo continuare a lavorare in collaborazione con altri enti ed istituzioni anche a carattere privato come per esempio la Fondazione di Vignola.

A tal proposito, è proprio insieme alla Fondazione, proprietaria degli edifici che ospitano la biblioteca Auris e Villa Trenti, concessi in comodato d'uso al Comune di Vignola, che si è iniziato un percorso partecipativo rivolto particolarmente ai giovani, dal titolo "Giovani idee in villa", per progettare una riqualificazione dell'uso di questo polo culturale. Recentemente il parco attiguo alle due strutture è stato dedicato alla poesia, in occasione del ventesimo anniversario del Poesiafestival.

Si continuerà a sostenere l'attività del Sistema Archivistico intercomunale per il quale sono già state rinnovate le convenzioni con i Comuni interessati, sia per l'archivio di deposito che per l'archivio storico. Molto apprezzata, e quindi da continuare, l'esperienza della Giornata internazionale degli archivi, nei primi giorni di giugno. In tale occasione gli operatori del Polo archivistico aprono i locali alle visite e dedicano una conferenza ad un aspetto della storia delle comunità che viene raccontato attraverso documenti d'archivio.

Ambiente e Transizione ecologica, rifiuti

Ambiente e sostenibilità saranno al centro della nostra visione di Unione, non solo per la rilevanza che le tematiche ambientali- come tutele del territorio, incentivare l'uso di energie rinnovabili, la mobilità sostenibile e la gestione/riduzione dei rifiuti- ricoprono nella nostra quotidianità, ma anche perché sono temi che presentano ampi margini di sovrapposizione con altri capitoli di Unione.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dalla Regione Emilia Romagna il 3 maggio 2016, nel definire le strategie in materia di rifiuti, riconosce che l'attuale modalità di gestione dei rifiuti, che ha beneficiato di progressi normativi e tecnici, consente la prevenzione dei rischi, ma ha incrementato in maniera considerevole i costi complessivi: oggi è quindi necessario un cambio di strategia che ci consenta di intervenire a monte del problema della gestione, agendo sulla riduzione dei quantitativi e della pericolosità dei rifiuti prodotti.

Le sfide che il PRGR si pone, di un sistema di gestione dei rifiuti che sia sempre più sostenibile da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, potranno essere raggiunte solo in una prospettiva di responsabilità condivisa tra tutti i soggetti coinvolti, dagli enti gestori al mondo imprenditoriale, dalle istituzioni ai cittadini.

Se in passato previsioni restrittive per la gestione dei rifiuti erano giustificate da quello che era considerato il vero problema dei rifiuti, ossia il loro abbandono, senza valutare le potenzialità, oggi, paradossalmente, si potrebbe limitare il concetto di rifiuto solamente a ciò che "non ha un valore economico" per il mercato.

Dovrebbe essere prevista una normativa restrittiva solamente per ciò che è destinato all'abbandono, al fine di prevenire la dispersione nell'ambiente, mentre ad oggi è estesa anche a materiali nobili e di forte richiesta.

I progetti non condivisi sono destinati inevitabilmente al fallimento.

Resta fondamentale la raccolta differenziata, ma è necessario concentrarsi sulla riduzione della quantità dei rifiuti prodotti, a cominciare dagli imballaggi, che rappresentano la metà dei prodotti in peso e volume.

Continueremo a lavorare per incentivare la produzione di energia pulita, sviluppando anche nuovi strumenti normativi in materia di Comunità Energetiche, sia tra i Comuni membri, ma anche coinvolgendo privati e associazioni del Terzo settore.

Come già iniziato a fare con l'installazione di pannelli fotovoltaici su edifici di vari Comuni di Unione, Intendiamo ridurre la nostra impronta ecologica, generando così risparmi sulle spese energetiche dei Comuni da poter poi reinvestire sui servizi.

La mobilità sostenibile è un ulteriore fondamentale tassello di uno stile di vita più rispettoso dell'ambiente. Sarà fondamentale realizzare e ampliare la rete di piste ciclabili che possano collegare zone non ancora servite con la mobilità dolce.

Non solo ciclabili, ma anche aumentare il numero delle colonnine di ricarica per auto elettriche è un servizio che incentiva al buon uso dei mezzi di trasporto cercando di diminuire l'inquinamento dovuto al traffico su tutto il territorio.

Tutti i punti precedenti perdono di incisività se al contempo non si lavora anche nella sensibilizzazione della cittadinanza, dai più piccoli alle generazioni più adulte, per le tematiche ambientali, andando a costruire quella cultura del verde che è il vero motore di cambiamento verso uno stile di vita sostenibile e rispettoso delle risorse ambientali.

In questa ottica, l'Unione Terre di Castelli continuerà il percorso di concertazione al CEAS e la sua gestione per garantire continuità di servizio per i vari progetti di educazione ambientale e sostenibilità per le scuole del territorio, ma anche coinvolgendo cittadini e portatori di interesse.

Pertanto s'intende procedere con queste azioni volte all'approfondimento dei temi connessi alla gestione dei rifiuti, quali:

- il Piano Economico Finanziario ed il Piano d'Ambito del servizio di gestione;
- le metodologie di esecuzione della raccolta dei rifiuti solidi urbani;
- la raccolta differenziata: il rifiuto domestico, il rifiuto speciale assimilato, il rifiuto speciale autonomamente smaltito, il calcolo della Rd%;
- le tariffe del servizio gestione rifiuti urbani: articolazioni, premialità, sconti auto smaltimenti;
- la gestione del rifiuto biodegradabile: il compostaggio di comunità;
- la predisposizione del bilancio ambientale dei Comuni dell'Unione Terre di Castelli;
- al coinvolgimento del Gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti nell'attuazione di iniziative per il compostaggio della frazione biodegradabile del rifiuto;
- a favorire la promozione di buone pratiche.
- Pieno coinvolgimento delle scuole nella formazione alla sostenibilità
- Progettazione di eventi sostenibili
- Continuare sul monitoraggio del PAESC di Terre di Castelli come da Patto dei Sindaci
- Continuare lo sviluppo e l'attuazione del Contratto di Fiume – Paesaggio del Medio Panaro.
- Messa in servizio della Lavastoglioteca, progetto che mette a disposizione dei Comuni, delle Associazioni e della Protezione Civile (all'interno della colonna mobile), macchina e stoviglie riutilizzabili in modo da abbattere la produzione di rifiuti durante feste, eventi e emergenze.

- Favorire la nascita di una CER di Unione attraverso incontri mirati, coinvolgendo associazioni del Terzo settore, privati e aziende.
- Aumentare i tavoli di confronto con tutte le forze in causa, per quanto riguarda il tema abbandoni e gestione rifiuti, coinvolgendo Enti locali, Provincia, Guardie Ecologiche a associazioni di volontariato.

Lavoro e legalità

Il 28 aprile 2022 si è ufficialmente costituito, presso l'Unione Terre di Castelli, l'Osservatorio Lavoro e Legalità. Lo scopo principale dell'Osservatorio è quello di dare vita ad un tavolo permanente di confronto e discussione sulle tematiche legate al mondo del lavoro, declinato in particolar modo rispetto a diritti e legalità, avendo come focus territoriale tutto il territorio dell'Unione Terre di Castelli.

L'Unione Terre di Castelli intende inoltre continuare l'adesione all'associazione Avviso Pubblico e a collaborare con Libera e le altre associazioni dell'ambito per l'organizzazione, nel periodo estivo, del seminario nazionale dell'associazione "Libera" in stretta collaborazione con il comune di Savignano sul Panaro.

Particolare attenzione sarà riservata alla prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio dell'Unione anche attraverso alla ridefinizione di un "Protocollo di Legalità" quale protocollo operativo di legalità che metta al centro dell'attenzione misure di contrasto alla criminalità nella definizione degli appalti.

Al tavolo saranno portate non solo questioni cogenti e specifiche che interesseranno i Comuni dell'Unione, ma anche momenti di riflessione generale sullo sviluppo industriale ed economico del territorio e le sue ricadute sui servizi offerti e gestiti dall'Unione stessa, come welfare e scuola.

Il tavolo della legalità, ormai costituito da tempo, necessita di una programmazione di incontri periodici con al centro temi di attualità.

L'Osservatorio, quindi, diventerà luogo dove immaginare e realizzare uno sviluppo sostenibile del territorio, non solo sotto il profilo ambientale ed urbanistico, ma anche sociale e culturale.

Politiche integrate per l'urbanistica

La L.R. 24/2017 costituisce il nuovo quadro normativo di riferimento per la pianificazione urbanistica in Emilia Romagna. Essa prevede un unico strumento urbanistico generale di competenza comunale (PUG). Questo al netto di alcune potenziali modifiche che, nella prossima legislatura, potrebbero interessare la legge sopracitata. Ad oggi, i 5 Comuni del "vecchio" PSC, coerentemente all'ultimo accordo territoriale approvato, stanno procedendo all'iter di adozione (e

successiva approvazione) dei loro nuovi strumenti urbanistici.. Anche in questa ulteriore fase, a livello unionale, sono state sono condivise alcune linee operative e d'indirizzo tali da mantenere un coordinamento sovra comunale fra gli strumenti urbanistici dei Comuni interessati attraverso linee guida sia politiche che tecniche per la formazione dei PUG, formulate in Unione; mantenendo un continuo confronto tra le Amministrazioni al fine di condividere esperienze e riflessioni sui nuovi strumenti urbanistici. Contestualmente al percorso indicato, si ritiene utile avviare una riflessione, sia sotto il profilo politico che tecnico, rispetto alla possibilità di costituire un Ufficio di Piano unico per i Comuni dell'Unione che sia di supporto alle Amministrazioni Comunali nell'applicazione concreta dei nuovi strumenti urbanistici, condividendo in esso le professionalità richieste dalla normativa regionale. Tale riflessione dovrà tenere conto, ovviamente, sia dei diversi percorsi, oggi in itinere da parte dei Comuni, sia dei risvolti che un'eventuale decisione in tal senso comporterebbe sulle competenze comunali ed unionali in tema di politiche urbanistiche.

Sicurezza e Corpo Unico di Polizia Locale

Fermo restando che la prerogativa principale della Polizia Locale è e deve continuare ad essere la verifica del rispetto delle norme del Codice della Strada e le azioni di Polizia Urbana, è certo che la sicurezza è uno tra i temi più avvertiti sia a livello locale sia nazionale, e che rappresenta una delle responsabilità più complesse per chi amministra una comunità. Negli ultimi decenni la società in cui viviamo è profondamente cambiata e queste trasformazioni sono tuttora in corso. Occorre quindi pensare e perseguire questo obiettivo con modalità di approccio differenti rispetto al passato, attingendo anche a nuove dotazioni tecnologiche. Riteniamo sia importante, sempre in tema di sicurezza, anche recuperare il senso di comunità e la collaborazione tra cittadini, attraverso iniziative dedicate e modalità comunicative già in essere. Importante sarà anche promuovere e patrocinare azioni di educazione civica nelle scuole. Occorre, dunque, far percepire ai cittadini il senso di una comunità non solo solida, seria e rispettosa delle proprie regole, ma anche dare corpo e consistenza - nei limiti delle competenze del Corpo della Polizia Locale dell'Unione - all'idea di Autorità efficace, presente, trasparente ed affidabile. E' necessario che i cittadini abbiano piena fiducia nei confronti della Polizia Locale, così come che gli agenti possano lavorare in piena sicurezza ed in un clima lavorativo sereno. Abbiamo a disposizione agenti competenti, preparati ed appassionati, e dobbiamo valorizzarli al meglio nel vero senso di questa parola, ovvero dandogli valore attraverso il lavoro quotidiano che con professionalità e senso del dovere svolgono. Dobbiamo cercare di mettere in campo azioni che consentano una presenza massima degli agenti di Polizia Locale sul territorio, aumentando anche servizi (non soltanto di prevenzione ma anche in termini repressivi) che vadano

nella direzione dell'aumento della sicurezza stradale, non per fare cassa ma per salvare delle vite sulle nostre strade. Grazie al Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, al quale l'Unione Terre di Castelli ha aderito, sarà possibile fornire ulteriori strumenti politici e pratici per mezzo della partecipazione a progetti europei e supporto alla progettazione in materia di sicurezza urbana, una formazione permanente sia per gli aspetti di base delle politiche di sicurezza, sia per l'approfondimento di specifici fenomeni e strumenti, per la raccolta e scambio di "buone pratiche" degli enti locali oltre ad un aggiornamento costante nel panorama internazionale delle politiche di sicurezza urbana. Date le premesse di cui sopra, gli obiettivi strategici verso cui tendere e ai quali vanno improntate le politiche operative di cui alla delega specifica, sono:

1. compatibilmente con il bilancio, le capacità assunzionali e le normative sul turn-over, continuare nella politica di adeguamento dell'organico agli standard regionali;
2. mettere in campo una migliore organizzazione del personale in dotazione al Corpo Unico di Polizia Locale, al fine di poter garantire una maggiore presenza degli agenti sull'intero territorio di competenza;
3. aumentare drasticamente i c.d. servizi speciali su tutto il territorio unionale al fine di aumentare la sicurezza stradale, come verifiche notturne con etilometro, autovelox mobile e unità cinofila;
4. continuare la collaborazione ed il coordinamento con le altre forze di polizia presenti nell'ambito dell'Unione (particolarmente Arma dei Carabinieri) per recuperare sinergie operative ed evitare inutili sovrapposizioni;
5. maggiore e migliore utilizzo diretto dell'unità cinofila, non soltanto per attività educativa ma anche per controlli repressivi verso uso e spaccio di stupefacenti;
6. valutazione, non appena verranno chiarite dal MIT le modalità tecniche e operative, dell'installazione in punti critici della viabilità unionale di autovelox fissi, tutor /o altri sistemi che possano permettere di far ridurre la velocità dei veicoli e aumentare la sicurezza stradale per tutti;
7. apertura, su ogni fronte comunale, di collaborazioni esterne con Associazioni e Volontariato, in particolar modo con l'Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada e attraverso i gruppi di Controllo di Vicinato;
8. ammodernamento e implementazione dei sistemi di videosorveglianza e lettura targhe (c.d. varchi) presenti in tutti i comuni dell'Unione e verifica della possibilità di prenderne in carico a livello Unionale non soltanto la gestione ma anche la manutenzione ordinaria e straordinaria;
9. prosecuzione della politica di ammodernamento delle attrezzature in dotazione agli agenti di Polizia Locale, affinché possano lavorare in piena sicurezza;

10. sostituzione periodica dei mezzi a disposizione degli operatori di Polizia Locale, prediligendo la formula del noleggio/leasing piuttosto che l'acquisto diretto dell'autoveicolo da parte dell'Ente;
11. mettere in essere un'adeguata manutenzione del Polo della Sicurezza e dei Presidi territoriali;
12. miglior utilizzo degli strumenti social per rendere edotti i cittadini sull'attività svolta dal Corpo Unico in tema di prevenzione, repressione e controllo su tutto il territorio, così come un maggior lavoro sulla stampa locale e online;
13. procedere con il lavoro intrapreso anni fa, volto alla verifica della possibilità realizzativa tecnica ed economica di una sede di Compagnia dell'Arma dei Carabinieri sul territorio di Vignola, con accorpamento di tutti i comuni aderenti all'Unione Terre di Castelli;
14. collaborare con il Servizio delle Politiche Giovanili per potenziare sull'intero territorio le azioni di educativa di strada, al fine di prevenire il disagio giovanile e i comportamenti a rischio.

Protezione civile

Il 22 gennaio 2018 è stato pubblicato il D.Lgs. n° 1/2018, nuovo "Codice della protezione civile", di disciplina della materia della protezione civile, fino ad ora regolata dalla Legge n° 225/1992, rivista nel seguito da altri interventi correttivi ed integrativi.

Il Legislatore, dopo oltre venticinque anni dalla entrata in vigore delle prime normative di protezione civile, ha, giustamente, cambiato l'impostazione delle attività, incentrandole più sulla prevenzione che sugli interventi di emergenza da attivare al verificarsi di eventi. Numerose ed importanti sono le novità introdotte dal nuovo Codice, che sottolineano aspetti che investono direttamente i Sindaci, i Comuni e le Unioni:

- viene ribadito che la protezione civile è un servizio nazionale di pubblica utilità volto a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivato da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. La novità più rilevante rispetto alla tradizionale descrizione delle finalità della protezione civile, è l'esplicitazione della tutela degli animali, con il portato operativo che inevitabilmente ne conseguirà;
- vengono identificate le attività di protezione civile, tra queste, di particolare rilevanza per i Comuni e i Sindaci, sono l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e relative norme di comportamento, la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, l'allertamento;

- viene formalizzata la possibilità di articolare la protezione civile a livello territoriale su ambiti territoriali e organizzativi ottimali, individuati dalle Regioni nel rispetto dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza. (In Emilia Romagna è consolidata l'esperienza delle Unioni dei Comuni le quali, su 44 esistenti, ben 41 hanno ricevuto la delega per la gestione associata della protezione civile);
- viene definita l'articolazione del servizio nazionale in "componenti", "strutture operative" e "soggetti concorrenti" (ordini e i collegi professionali, enti, istituti e agenzie nazionali che svolgono funzioni in materia di protezione civile, aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile) con cui Comuni ed Unioni, possono stipulare convenzioni;
- viene esplicitata e riconosciuta la possibilità di gestione associata della funzione;
- viene identificata e precisata la funzione fondamentale in materia di protezione civile affidata ai Comuni e dalla quale non si può derogare o rinunciare;
- viene richiamata l'attività di coordinamento dei soccorsi in caso di emergenza, l'attivazione e la direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- viene introdotta la previsione di attività volta alla solidarietà istituzionale e finalizzata al supporto alla gestione dell'emergenza e continuità amministrativa di altri Comuni colpiti da eventi calamitosi;
- viene ulteriormente definite le responsabilità del Sindaco (quale autorità territoriale di protezione civile) e quelle in capo alla struttura tecnico – amministrativo – contabile.
- viene definita la partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile, definendo il dovere del cittadino ad adottare comportamenti di autoprotezione e di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile;
- viene ridefinito e precisato lo status, il ruolo, le modalità di partecipazione, le modalità di attivazione e impiego nonché di rimborso e i contributi per il volontariato organizzato; di particolare rilievo è l'inserimento dei gruppi comunali, intercomunali o provinciali di protezione civile nel panorama del volontariato organizzato di protezione civile: per le realtà, quale quella dell'Unione Terre di Castelli, ove già esiste il Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile, sarà effettuato un approfondimento sulla necessità o meno dell'adeguamento degli Statuti, dei Regolamenti e delle Delibere che li costituiscono. Il Codice della protezione civile, per la cui piena entrata in vigore saranno adottati specifici provvedimenti attuativi, dovrà essere metabolizzato e compreso: dovrà rappresentare per gli Enti locali dell'Unione Terre di Castelli un'occasione importante per rimodulare una serie di attività, organizzare il da farsi con le risorse (umane e

finanziarie) a disposizione e prevenire situazioni di degrado che possono favorire il ripetersi di eventi calamitosi. E' nostra intenzione svolgere al meglio tali attività così da poter sempre più adeguatamente fronteggiare le emergenze che, anche alla luce delle mutate condizioni climatiche ed ambientali, sempre più frequentemente si manifestano.

Tra le principali azioni che ci prefiggiamo di portare avanti nel triennio 2024-2026 ci sono:

- implementazione di corsi formativi per le figure inserite nei vari COC comunali;
- predisposizione ed inizio iter per dotare i Sindaci degli 8 Comuni di un servizio di messaggistica e telefonate verso i cittadini per le allerte meteo o comunicazioni istituzionali verso la cittadinanza;
- creazione di un nuovo canale radio dedicato ai volontari operanti presso il territorio dell'Unione Terre di Castelli, al fine di comunicare in modo più veloce e preciso durante le emergenze;
- continuare a dare supporto ai vari Comuni per la predisposizione ed aggiornamento dei piani di emergenza di protezione civile, anche con il prezioso supporto dei referenti regionali/area provincia di Modena;
- continuo supporto nella gestione di mezzi ed attrezzature in dotazione al gruppo intercomunale di volontari di protezione civile all'interno del nuovo Polo della Sicurezza ubicato a Vignola;
- partecipazione ad iniziative pubbliche dei volontari al fine di dare risalto e maggiore divulgazione della protezione civile rivolta alla cittadinanza che vive i territori dell'Unione Terre di Castelli;
- continua dotazione ed uso di nuova piattaforma "WEBSIT EMERGE", resa disponibile agli operatori e referenti dei vari Comuni, al fine di avere così uno strumento informativo aggiornato e fruibile durante le azioni di protezione civile a supporto dei COC e dei volontari.

Sistemi informativi, Transizione digitale

L'accesso alle nuove tecnologie è parte fondamentale della "cittadinanza digitale", "la nuova frontiera dei diritti del cittadino". L'utilizzo delle nuove tecnologie è fondamentale per lo sviluppo di tutti i servizi dell'Unione, sia per i cittadini che per il personale. Il Piano Triennale nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, approvato dal Governo, infatti, detta indirizzi per una strategia condivisa di trasformazione digitale del Paese, coinvolgendo Pubblica Amministrazione, cittadini, imprese, mercato e mondo della ricerca.

Il suddetto piano si concentra su:

- fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi

di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Le suddette linee strategiche saranno declinate nel Piano Triennale dell'Unione e degli enti che ne fanno parte, attraverso l'implementazione di azioni specifiche:

- Miglioramento della digitalizzazione dei procedimenti.
- Sviluppo e omogeneizzazione della rete e della dotazione software: per rafforzare i servizi di controllo del territorio e aumentare l'efficacia e l'efficienza complessiva dell'Ente.
- Sviluppo coordinato dei servizi online: per la semplificazione amministrativa e l'omogeneizzazione della modulistica tra tutti i comuni dell'Unione.

In questo contesto il ruolo dell'Ufficio unico del responsabile per la Transizione digitale, è fondamentale al fine di ottimizzare e uniformare le strategie di intervento, che tengano conto delle azioni da porre in essere in relazione alle esigenze dei servizi.

L'Unione Terre di Castelli, dunque, si impegna a portare a compimento gli obiettivi di digitalizzazione e innovazione, previsti dai progetti finanziati dal PNRR, in specifico dedicando particolare attenzione alle attività collegate alla migrazione al Cloud e alla integrazione fra gli applicativi, oltre all'attivazione di tutte le azioni collegate al progetto "Esperienza dei servizi pubblici al cittadino" con l'implementazione dei nuovi siti e servizi digitali ad essi collegati secondo il modello nazionale. Verranno portati a termine i progetti relativi a PagoPA e implementate azioni per l'incremento dell'utilizzo dell'APP IO, oltre all'adesione alla Piattaforma Notifiche digitali SEND nell'ambito della digitalizzazione degli avvisi pubblici. Un'ulteriore azione relativa alla completa realizzazione del progetto "adesione della Identità digitale", sarà l'estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) con l'adesione allo Stato Civile digitale (ANSC). Proseguiremo l'impegno dell'Unione Terre di Castelli nel percorso di un'amministrazione digitalizzata e innovativa, al servizio dei cittadini e del territorio, verrà implementato l'adeguamento dei SUAP comunali al "Sistema Informatico degli Sportelli Unici" nazionale. L'Unione, non potendo prescindere da

una protezione adeguata delle banche dati relative alla digitalizzazione dell'attività amministrativa e, più in generale, ai propri sistemi informatici, proseguirà nel processo di analisi delle vulnerabilità e nella loro mitigazione, coadiuvata dallo CSIRT (Computer Security Incident Response Team) regionale al quale ha aderito lo scorso anno, ed utilizzando tutte le possibili "armi" per la difesa del proprio patrimonio informativo, quali ad esempio l'adesione all'accordo con ANCI-POLIZIA POSTALE e le attività suggerite da CERT-AGID allo scopo di mantenere e sviluppare servizi di sicurezza preventivi, e funzioni di accompagnamento utili alla crescita e alla diffusione della cultura della sicurezza informatica.

L'Unione Terre di Castelli intende, inoltre, adottare l'Agenda Digitale Locale (ADL) per realizzare i seguenti macro obiettivi:

- Miglioramento dello sviluppo economico e sociale attraverso la digitalizzazione quale motore fondamentale, in grado di creare nuove opportunità di lavoro, di migliorare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza e di rafforzare la competitività delle imprese locali.
- Promozione dell'inclusione digitale di tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro condizioni sociali e economiche nella consapevolezza che la digitalizzazione può rappresentare una barriera per le persone più fragili, come gli anziani, le persone con disabilità e le persone con scarse competenze digitali
- Aiuto al superamento delle criticità del territorio con un alto livello di dispersione territoriale e con un'economia prevalentemente basata sul settore agricolo attraverso il miglioramento della connettività e dei servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese.

Tecnopolo dell'Unione Terre di Castelli

Il Tecnopolo di Modena per l'Unione Terre di Castelli, conosciuto anche come Knowbel, si trova a Spilamberto, in un edificio di oltre mille metri quadri in via Bachelet 11: nato nel 2015 quale incubatore di start-up hi-tech, è stato realizzato della Fondazione Democenter-Sipe in collaborazione con il Tecnopolo di Modena e con il contributo della Fondazione di Vignola per affiancare, tramite supporto tecnologico e consulenze manageriali, la crescita di giovani imprese locali nei settori di meccanica avanzata, motoristica, automazione industriale, robotica, mecatronica ed elettronica.

Nel 2021 la Fondazione Democenter-Sipe si è ritirata dalla gestione del Tecnopolo di Spilamberto per una scelta strategica di riorganizzazione, e da allora i locali, di proprietà dell'Unione, sono vuoti e inutilizzati.

L'Unione Terre di Castelli ha pertanto intenzione di rilanciare lo spazio, rinnovando la struttura e le attrezzature, ma soprattutto ripensandone il modello gestionale e le attività, per trasformarlo in un luogo strategico per il territorio e la

comunità locale, dove l'imprenditoria potrà dialogare e confrontarsi con il mondo della ricerca e dell'alta tecnologia, per promuovere uno sviluppo locale sostenibile ed inclusivo. Questo in collaborazione con Enti di ricerca , quali ad es. l'Università.

Il Tecnopolo di Spilamberto rappresenta, infatti, un luogo strategico per il territorio dell'Unione, uno spazio con una grande potenziale, oggi in attesa di una vocazione e di un'identità che possa conferirgli un ruolo centrale di facilitatore nello scambio di conoscenze e competenze tra il mondo della ricerca e delle innovazioni tecnologiche, le esigenze delle aziende private e gli interessi degli enti pubblici locali.

A seguito dell'avviso per manifestazione d'interesse emesso dalla regione Emilia Romagna nell'ambito del Piano di Riordino Territoriale 2024-2026, rivolto alle Unioni avanzate, di cui l'Unione Terre di Castelli fa parte, l'Unione ha partecipato con un progetto intitolato "Tecnopolo Spilamberto: Centro di trasferimento tecnologico con spazio dedicato al coworking".

Obiettivo del progetto è riconfigurare il Tecnopolo quale importante centro di trasferimento tecnologico a livello regionale, dove anticipare le esigenze del territorio, comprenderne le criticità, studiare soluzioni all'avanguardia, diffondere la cultura della transizione energetica ed ecologica, e supportare innovazioni di processo e di prodotto, in ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il finanziamento richiesto, di 274.942 (che copre il 100% dell'investimento) sarà funzionale all'acquisto di attrezzature e apparecchiatura per allestire gli spazi di lavoro e i laboratori, software e strumenti informatici di ultima generazione, oltre che a dotare l'edificio di impianti e reti tecnologiche funzionali alle attività che vi si svolgeranno.

Al piano terra sarà allestita la sala principale per eventi: uno spazio convegni con almeno 100 sedute, dotata di dispositivi aggiornati e performanti, con sistemi di videoconferenza per la connessione da remoto, ma anche cabine per l'interpretariato per ospitare eventi internazionali.

Sempre al piano terra saranno attrezzati anche i tre laboratori, già esistenti ma completamente privi di arredi.

Ovviamente, per supportare il funzionamento di tutte queste attrezzature sarà necessario acquistare server per l'elaborazione e l'archiviazione dei dati.

Al primo piano saranno dedicate due sale a spazio coworking, con postazioni di lavoro dotate di computer, stampanti, plotter.....

Sempre al primo piano troverà spazio uno studio di registrazione digitale, ovvero una sala insonorizzata, dove poter registrare o trasmettere webinar scegliendo le inquadrature, impostando diversi scenari, avvalendosi di intermezzi multimediali ed effetti di grafica che possono rendere dinamico l'evento e stimolare l'interesse e la partecipazione degli utenti.

Infine, saranno acquistati tutti gli arredi e le tecnologie per la creazione di una stanza attrezzata destinata a formazione (base ITS).

Il progetto prevede il finanziamento di un ulteriore spazio coworking presso l'edificio situato a Zocca, di proprietà dell'Unione Terre di Castelli, con l'obiettivo di dotare anche i Comuni montani di un tale servizio.

Altri fondi Europei

L'Unione Europea è un'istituzione viva nella dimensione in cui i cittadini che la compongono prendono consapevolmente parte attiva nella sua piena realizzazione. La collaborazione tra le comunità e i popoli è alla base della lotta alle disuguaglianze economiche e sociali e rientra nei principi ispiratori dell'UE stessa. Oggi in numerosi settori sia come unione terre di castelli che come singoli comuni partecipiamo a bandi ottenendo finanziamenti regionali e nazionali, ma non finanziamenti europei. Per partecipare con successo a questo specifico insieme di finanziamenti sono necessarie competenze e professionalità specifiche.

L'attività di ricerca fondi nasce da una attenta e precisa programmazione degli obiettivi territoriali, coordinamento delle esigenze locali che può trovare concordanza e coerenza con obiettivi alla base della programmazione europea. L'Unione Terre di Castelli, al fine di ricercare ulteriori opportunità di finanziamento a valere sui Fondi a gestione diretta della Commissione europea, in considerazione delle limitate capacità assunzionali e delle mutate priorità, a seguito di opportuni approfondimenti, dovrà avvalersi delle reti di uffici europa già presenti nei territori limitrofi attraverso lo strumento della convenzione o altre forme di collaborazione, partendo da modenapuntoeu, un'iniziativa avviata nel 2008 dal Comune e dalla Provincia di Modena, al fine di diffondere conoscenze e competenze sull'Unione europea tra i Comuni del territorio, per consolidare un dialogo con l'Europa ed essere in grado di cogliere le opportunità offerte dall'Unione europea.

Politiche di Innovazione e Sviluppo del Territorio, Funzioni relative alle Aree Montane

Il territorio montano, a partire dalla fascia pede-collinare fino ai contrafforti che preludono alla parte più in quota del nostro Appennino, è una parte caratteristica della nostra Unione per la bellezza degli scorci paesaggistici, l'ambiente, la cultura e le tradizioni in esso raggruppate. L'agricoltura e la forestazione ne rappresentano i presidi di tutela nel tempo. Il territorio dell'Unione è caratterizzato da produzioni agricole ed alimentari di eccellenza: ciliegie di Vignola, Parmigiano Reggiano, prosciutto di Modena, marrone di Zocca, Borlengo

di Guiglia, aceto balsamico, lambrusco di Castelvetro, ed altre ancora, senza poi dimenticare le tante aziende agricole che producono farine di grani antichi, pane cotto nel forno a legna, farina di castagne macinata nel mulino ad acqua, allevamenti tradizionali, ecc. La fragilità del nostro territorio dovrebbe poi far riflettere sull'importanza della presenza dell'agricoltore sul territorio, a partire da quello montano, quale custode del territorio medesimo e della biodiversità.

Gli obiettivi che intendiamo perseguire come Unione sono i seguenti:

- la semplificazione degli adempimenti burocratici e fiscali; il rilancio della vocazione produttiva ed economica del territorio, con particolare attenzione alle forme di integrazione del reddito agricolo legate anche all'accoglienza turistica;
- una gestione sostenibile delle risorse idriche e della biodiversità; la tutela e il rilancio delle produzioni tipiche locali anche attraverso marchi che ne connotino con precisione la provenienza e, quindi, il valore aggiunto e la promozione ed il sostegno di Filiere Corte Agroalimentari;
- il sostegno dell'associazionismo in agricoltura (Consorzio Agro Silvo Castanicolo dell'Appennino Modenese, ecc...)
- la realizzazione di progetti di rilancio turistico legati alle eccellenze enogastronomiche del territorio e all'ospitalità rurale, che coinvolgano i musei civici, la scuola di agraria e i cittadini testimoni e narratori della nostra storia agricola;
- lo sviluppo dell'agricoltura biologica. A tal proposito, l'Unione condivide un progetto partecipativo con l'associazione "Humus", sostenuto da un finanziamento regionale, dal titolo "Monitoraggio partecipato della biodiversità in agricoltura biologica e nel territorio".

Inoltre si è costituita sul territorio l'Associazione "Distretto biologico Valli del Panaro" che l'Unione intende valorizzare. Dal 1 di aprile 2016, come è noto, l'agricoltura non è più una nostra competenza (la materia è tornata alla Regione). Restano però all'Unione, in base alla Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13, le seguenti competenze:

- a. le funzioni già delegate alle Comunità montane e alle Province ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30 (Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6) ovvero tutte le pratiche in materia di foreste e filiere forestali (taglio legna, arboricoltura da legno, castanicoltura da frutto, ecc.) derivate dal Regolamento Forestale Regionale;

- b. le funzioni in materia di vincolo idrogeologico già delegate ai Comuni, alle Comunità montane e alle Province dagli articoli 148, comma 3, e 149, comma 2, della legge regionale n. 3 del 1999;
- c. le funzioni amministrative concernenti la tutela dei castagneti e il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno, già delegate alle Comunità montane e alle Province dall'articolo 148, comma 1, della legge regionale n. 3 del 1999;
- d. gestione del Fondo Regionale per la Montagna (L.R. 2/2004);
- e. gestione dei fondi ATERSIR per la tutela della risorsa idrica nel territorio montano;
- f. gestione delle funzioni assegnate dalla L.R. 6/1996 "disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei".

E' quindi determinante mantenere e valorizzare l'Ufficio Unionale di Zocca che coordina e gestisce le funzioni specifiche dell'Unione per tutto il nostro territorio, occupandosi anche dei fondi relativi alla montagna e di reperire attraverso le linee di finanziamento regionali, statali e/o comunitarie (POR-FESR, FEASR , fondi GAL, L.R. 5/2018, ecc.) ulteriori risorse destinate ad iniziative di sviluppo dei settori agro-silvo-pastorale, turistico e di difesa del suolo. Per il governo del territorio montano dell'Unione si ritiene altresì strategica l'istituzione del sub ambito montano.

Benessere animale

L'Unione Terre di castelli ritiene, inoltre, così come perseguito in tutto il resto della Comunità Europea che il benessere animale si esprima attraverso cinque differenti libertà:

1. dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione;
2. di avere un ambiente fisico adeguato (dove poter riposare);
3. dal dolore, dalle ferite e dalle malattie attraverso diagnosi, cura e prevenzione;
4. di manifestazione le proprie caratteristiche comportamentali;
5. dalla paura e dal disagio.

Nella formulazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione nei settori dell'agricoltura, della pesca, dei trasporti, del mercato interno, della ricerca e sviluppo tecnologico e dello spazio, l'Unione e gli Stati membri tengono

pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti " (articolo 13, trattato sul funzionamento dell'Unione europea). In termini di politica di sviluppo rurale l'elemento chiave è la misura per il miglioramento del benessere animale introdotta nel 2003 che trova continuità nella Misura 14 della programmazione 2014-2020. L'Unione Terre di Castelli, ha approvato nel 2016 un atto di indirizzo "Affido, assistenza veterinaria, cure e gestione dei cani e gatti, nei Comuni dell'Unione Terre di Castelli", nel quale è esposta la fattibilità di una innovativa modalità di gestione, in linea con la legge regionale n. 27/2000, basata sulle seguenti linee di azione:

- una più stretta collaborazione con il mondo associazionistico;
- promozione dell'affido immediato;

Con il suddetto atto l'Unione Terre di Castelli si è posta come obiettivo di procedere con tutti i conseguenti adempimenti ed in particolare di favorire i rapporti con i Comuni interessati alla sottoscrizione di un accordo per la gestione in forma associata del servizio di ricovero, protezione e controllo della popolazione canina (cani) e felina (gatti). Dal 2018 si sono predisposte ed approvate convenzioni per adempiere in forma associata, con i Comuni interessati, ai servizi di ricovero, protezione e controllo della popolazione canina e felina ai sensi anche della L.R. 27/2000. L'Unione ha come obiettivo quello di continuare con questa forma associata ed ha approvato convenzione per supportare i Comuni aderenti anche per il periodo 2024/2026 per cercare di migliorare il servizio conseguentemente anche in termini di tutela della salute ed in materia sanitaria. L'Unione nel predetto periodo si impegnerà ad attuare ancora tutti gli obiettivi suddetti per il benessere animale anche programmando una serie di iniziative al fine di promuovere l'adozione degli animali da affezione e cercare di disincentivare le rinunce dei cani e/o gatti da parte dei cittadini per futili motivi. L'Amministrazione si impegnerà a formalizzare e gestire l'affidamento al gestore esterno anche per i prossimi anni al termine dell'attuale gestione con conseguente rinnovo di convenzione attuativa. In particolare ci si impegnerà a pubblicizzare, con adeguata campagna informativa, il regolamento dedicato al benessere animale, da poco in vigore nel territorio dell'unione, al fine di rendere edotta la cittadinanza sia per il bene degli animali sia per gestire il comportamento dei cittadini nei loro riguardi.

Turismo e Marketing Territoriale

Negli 8 Comuni dell'Unione Terre di Castelli è presente un patrimonio ricchissimo sotto il profilo turistico che nel corso del tempo ha plasmato l'identità del territorio e che oggi ne rappresenta una grande potenzialità di sviluppo. Fra i maggiori attrattori dal punto di vista turistico, sono emersi i fattori legati

all'agroalimentare e produzioni tipiche: l'aceto balsamico, la ciliegia, il Lambrusco Grasparossa, il castagno, il borlengo, la crescentina (nelle aree montane), salumi e insaccati. Si è visto inoltre nel corso degli anni un deciso incremento delle colture con metodi biologici e biodinamici.

Il territorio vanta poi siti archeologici, naturalistici e Parchi in grado di attrarre molti visitatori (anche grazie ai percorsi a piedi o in bicicletta), così come innumerevoli sono le eccellenze storico-artistiche e architettoniche: dai castelli medioevali ai borghi antichi, dalle chiese ai musei. Vanno, infine, ad arricchire l'offerta turistica alcuni importanti festival ed eventi annuali che nel corso degli anni si sono consolidati e rafforzati: il Poesia Festival innanzitutto, ma anche BettyB Festival del fumetto e dell'immagine, e negli ultimi anni IT.A.CÀ, il Festival del Turismo Responsabile.

Momenti nei quali occorre uno sforzo da parte di tutti gli attori per un maggiore coordinamento tra comuni e unione al fine di maggiori positive ricadute sul tessuto economico e sociale. Il turismo deve essere considerato come un fattore strategico su cui concentrare gli sviluppi futuri del territorio per rafforzare ulteriormente l'identità di Terre di Castelli e per specializzare sempre più la vocazione del territorio. Vanno pertanto perseguite in modo sinergico tra i Comuni la valorizzazione e la promozione turistica del territorio. A cominciare dallo sviluppo di un turismo "slow" al quale sembra particolarmente vocata l'area dell'Unione. Con questa finalità si sostiene, insieme al Comune di Vignola, il "Cammino dell'Unione" e si rafforza la collaborazione con Ente Parchi Emilia Centrale, con l'obiettivo di condividere puntuale segnaletica ed arrivare all'istituzionalizzazione dell'itinerario.

Proseguono insieme alla Provincia di Modena ed i vari comuni coinvolti, la promozione del cammino "La Via Romea Nonantola" e della "Via Vandelli".

L'attuale normativa di cui alla D.G.R. n. 2188/2022 e ss.mm, nonché a Criteri e modalità organizzative per la gestione dei servizi di informazione e accoglienza turistica e per il loro finanziamento approvati con Atto del Sindaco metropolitano n. 206/2024 e Atto del Presidente della Provincia di Modena n. 113/2024), ha ridefinito gli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT), introducendo gli IAT INNOVATI (Diffusi, Digitali, Welcome Room). L'obiettivo è una riorganizzazione che comporta la razionalizzazione delle risorse, potenziamento della professionalità del personale addetto, diffusione più capillare sul territorio e maggiore digitalizzazione del servizio. In linea con questi nuovi criteri, l'Unione Terre di Castelli ha migliorato la qualità del servizio offerto da IAT TERRE DI CASTELLI e proseguirà con l'istituzione di nuovi IAT DIFFUSI nel territorio unionale (attualmente n. 8).

Si conferma quale obiettivo prioritario, anche a seguito del progressivo consolidamento di una rete di soggetti pubblico-privati entro la quale definire il coordinamento dell'informazione e accoglienza turistica dell'area Terre di Castelli,

tale da coinvolgere le singole amministrazioni comunali, consorzi ed associazioni di operatori economici (commercio, servizi e produzioni locali), singoli operatori del settore, Pro-loco e strutture museali. Le azioni e gli strumenti sono pertanto in piena condivisione con le azioni e gli strumenti di marketing del territoriale già avviate e implementate grazie alle risorse derivanti dalla LR 12/2023 (ex LR 41/1997).

Particolare attenzione sarà da dedicare a taluni strumenti propri del marketing relazionale, nell'ottica di ulteriormente promuovere e incentivare la collaborazione tra operatori economici ed istituzioni, tali da favorire l'attivazione di un sistema di offerta e commercializzazione turistica "integrato" nonché capace di contribuire ad apportare quel valore aggiunto "esperienziale" e "sociale" al visitatore. È dato per assunto, in tale contesto, che l'accoglienza è un atteggiamento della persona, e pertanto qualsiasi progetto deve considerare la persona in quanto tale, la quale, oltre che ad instaurare un rapporto empatico con qualsiasi interlocutore, dovrebbe essere in grado di regalare esperienze positive, considerare il turista come un ospite, possibilmente anche mediante la conoscenza della sua lingua e, ultimo ma non ultimo, lasciare un buon ricordo. Già da tempo l'Unione, riconoscendo i valori insiti nelle ricchezze del proprio territorio — qualità ambientali, paesaggistiche e dei borghi antichi, tipicità enogastronomiche, ricchezza del cartellone eventi, vivacità della rete del commercio e dei servizi - ha avviato politiche attive orientate alla promozione in chiave turistica del proprio territorio, capace di sollecitare ed orientare le imprese nell'ottica di promuoverne una progressiva crescita ed incrementarne l'attrattività.

Lo strumento primario è stato ed è tutt'ora il sito turistico di Unione Terre di Castelli "Vivi Scopri Assapora", quale portale di riferimento per servizi di informazione, accoglienza e animazione turistica (eventi ed esperienze).

In tale contesto di riferimento, sono stati individuati come strumenti operativi per l'attuazione delle politiche indicate, un approccio integrato che mira a garantire una crescita equilibrata e sostenibile per i diversi territori coinvolti:

- La creazione di una rete di collaborazione, sia tra le 9 amministrazioni (Comuni e Unione) sia con i portatori di interesse, quali associazioni di categoria, operatori turistici ed enti di promozione;
- L'elaborazione di un modello identitario proprio, costruito o ricostruito in relazione ai valori e ai potenziali distintivi dei diversi territori;
- L'utilizzo dei risultati di tale processo di ricostruzione, sintetizzati nel marchio "Vivi Scopri Assapora" e nelle narrazioni per immagini e parole da esso generate, come strumenti operativi a disposizione delle imprese locali, adattandoli alle specificità e alle opportunità di ciascun territorio. Questo percorso favorirà una crescita non solo nei Comuni con esperienze già consolidate, ma anche in quelli dove tale crescita è sollecitata dall'esterno e

necessaria, nonché in quelli dove il potenziale di sviluppo è ancora emergente ma promettente;

- L'avvio di un confronto tra le diverse amministrazioni sovracomunali, Città di Modena, Territorio Turistico e gli attori coinvolti, con l'obiettivo di sviluppare percorsi condivisi che valorizzino le competenze e le esperienze maturate nei territori;

Le azioni mirate alla promozione territoriale si concentrano su diversi aspetti strategici, al fine di valorizzare appieno le potenzialità dei territori coinvolti, anche con il sostegno di specifici finanziamenti del "Territorio Turistico Bologna Modena" (Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Modena) che ne dettano gli obiettivi:

- Accessibilità: promuovendo lo sviluppo di strategie digitali e dei contenuti del web che favoriscano l'accesso ai siti turistici, non solo per i visitatori locali ma anche per quelli con esigenze specifiche, come persone con disabilità o famiglie.
- Sostenibilità: Le politiche promozionali devono essere allineate con i principi di sostenibilità ambientale e sociale. Questo comporta la promozione di pratiche turistiche che riducano l'impatto ambientale e la gestione responsabile delle risorse naturali. Al contempo, la sostenibilità deve anche includere il rispetto delle comunità locali, incentivando forme di turismo che valorizzino il patrimonio culturale e promuovano uno sviluppo economico inclusivo ed esperienziale.
- Turismo estero: Una parte importante della promozione territoriale deve rivolgersi ai mercati esteri, in costante crescita, adottando specifiche revisioni al contenuto al sito web di riferimento, enfatizzando le peculiarità che particolarmente attraggono i viaggiatori stranieri, come la cultura, l'enogastronomia, la natura e il patrimonio storico.
- Digitalizzazione: La promozione territoriale deve avvalersi delle nuove tecnologie digitali per raggiungere un pubblico sempre più ampio e diversificato, adottando politiche di comunicazione in specifici canali turistici affini al nostro territorio e diversificando la promozione anche nel settore del turismo scolastico. Sfruttando inoltre appieno l'utilizzo dei social media e del marketing digitale.
- Promozione tradizionale: Accanto alla digitalizzazione, le forme tradizionali di promozione mantengono un ruolo chiave, specialmente per quei target di pubblico che prediligono strumenti fisici e tangibili. Tra questi si possono citare la guida turistica e la carta cicloturistica del territorio.

In sintesi, queste azioni mirate alla promozione territoriale intendono costruire un'offerta turistica completa, inclusiva e integrata, capace di rispondere alle esigenze dei visitatori contemporanei, in equilibrio tra innovazione tecnologica e valorizzazione delle tradizioni locali.

Percorsi storici e naturalistici

Negli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative legate al turismo lento e all'aria aperta, in connessione con la natura, legate ai percorsi naturalistici e ai cammini religiosi. Queste nuove tipologie di mobilità rappresentano non solo un nuovo e importante filone di sviluppo turistico, alla scoperta di storia, cultura e tradizioni del nostro bellissimo territorio, ma anche un'importante opportunità per gli operatori economici che gravitano sul turismo enogastronomico.

Sono percorsi che vanno ad integrarsi con l'importante area protetta del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, che è, a tutti gli effetti, il polmone verde dell'Unione, e meta di un turismo di prossimità in forte crescita.

Vie storiche, come la Via Vandelli, o religiose, come la Romea Nonantolana, rappresentano opportunità importantissime per il nostro territorio e insieme al Cammino dell'Unione stanno portando camminatori da diverse parti d'Italia, e anche dall'estero. Da sottolineare come, in questi anni, il Cammino dell'Unione, nato sulla spinta di alcuni volontari e, da quest'anno, ufficialmente sostenuto e promosso dall'Associazione "Il Cammino dell'Unione APS", abbia rappresentato una novità molto interessante e in continua crescita. Per queste ragioni l'Unione intende farsi promotrice, coordinando e gestendo la richiesta di inserimento del Cammino dell'Unione all'interno del registro dei Cammini della Regione Emilia-Romagna, riconoscendone, di fatto, un tratto distintivo e di valorizzazione del territorio.

Le fasi preliminari propedeutiche alla richiesta di riconoscimento, ovvero tabellazione e successivo accordo per manutenzione, che coinvolgono anche l'Ente Parchi Emilia Centrali, sono avviate e coinvolgono l'Associazione stessa.